

oppongono? Nessuna; perchè ho visto, con la nota di variazioni ch'è dinanzi alla Camera, ridursi lo stanziamento di questo capitolo di oltre 5000 lire.

Ora che cosa sarebbe costato al ministro di ritenere su quest' economia di lire 5000, le 200 lire concesse alla scuola di Maglie?

Io, in verità, debbo con tutta franchezza dirglielo, nonostante i vincoli di amicizia, che a lui mi uniscono, che non ho ancora capito la ragione per cui non si è voluto rendere stabile questo sussidio per la scuola di Maglie.

Se l'onorevole Lacava mi facesse sperare il suo appoggio, io farei la proposta di stanziare queste 200 lire nel presente capitolo; ma sapendo la sorte che tocca alle proposte di un deputato quando non hanno l'appoggio del Governo, io non voglio pregiudicare con un voto la questione senza la sua annuenza; e allora non mi resta che pregarlo di volerne tener conto nel bilancio venturo sulle economie che certo si faranno su questi fondi e che l'onorevole ministro ha domandato al Parlamento la facoltà d' invertire a beneficio delle scuole esistenti.

Dunque io mi rivolgo ai sensi di equità e di giustizia dell'onorevole Lacava; ed aspetto una risposta per vedere se sia il caso di domandare immediatamente lo stanziamento di questa somma o rassegnarmi ad ottenerlo nell'anno venturo.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vaccaj.

**Vaccaj.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo per ricordare alcuni precedenti, e per fare una raccomandazione.

Sullo scorcio della XVI Legislatura i ministri di agricoltura e commercio e della pubblica istruzione presentarono un disegno di legge inteso a regolare le scuole di arte applicate all'industria, quelle di arti e mestieri e le speciali per l'incremento delle industrie; ma la legge non fu discussa. Fu ripresentata il 20 gennaio 1891 alla nuova Camera dai ministri Miceli e Boselli, e le vicende parlamentari la fecero naufragare anche questa volta.

L'onorevole ministro giudicherà della opportunità di ripresentarla, e come. In quanto a me ritengo necessario di dare un impulso vigoroso e disciplinato ad una istruzione che ha un grande avvenire, e sulla quale si fon-

dano molte delle nostre industrie che hanno onorato ed onorano tuttora l'arte italiana.

In questa occasione mi limito a richiamare la sua attenzione sulla condizione, non presente ma futura, degli insegnanti di quegli istituti; mentre quelli che appartengono agli istituti agrari, che pure si mantengono col concorso di altre amministrazioni oltre quella dello Stato, è assai diversa. Gli articoli 10 e 27 di quei disegni di legge provvedevano alla loro sorte, ma furono una speranza. Ed oggi, mentre da un lato i risultati che si ottengono sono sempre più soddisfacenti ed il progredire delle scuole si riconosce sempre maggiore, dall'altro la condizione degli insegnanti lasciati in balia talvolta del caso, spesso dell'umanità o del capriccio dei Consigli direttivi, peggiora continuamente.

Se ogni anno che passa vuol dire per molti abitudini e attitudini d'insegnamento più salde, più corrette, più pratiche, vuol dire ancora tempo perduto pei diritti cui aspirano, incertezza sulla sorte che loro sarà fatta; ed è naturale il desiderio più vivo di essere considerati e messi alla pari degli insegnanti delle altre scuole, che vorrei fossero sempre altrettanto utili.

Confido che l'onorevole ministro accoglierà questa mia raccomandazione o proposta, intesa a riparare secondo il mio avviso una vera ingiustizia. Ne avvanteggerà lo stesso insegnamento, che sarà tanto più efficace, quanto più le persone cui è affidato non avranno innanzi a loro ed alle loro famiglie un ignoto pauroso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocito.

**Cocito.** Mi consenta la Camera di far brevissime osservazioni su questo capitolo.

Ho visto con sorpresa nella nota di variazioni al bilancio che il ministro propone la soppressione del sussidio di lire 1000 alla Scuola d'arte applicata all'industria in Nizza Monferrato.

E la ragione sarebbe questa: « b) In seguito ad ispezioni che hanno accertato i deficienti risultati, si propone la soppressione del concorso. »

Naturalmente, come rappresentante del Collegio di Nizza Monferrato, io non potevo fare a meno che interessarmi; e dal Ministero di agricoltura e commercio ho potuto sapere che realmente si è fatta un'ispezione a quella scuola di arti e mestieri in princi-